303

Per nozze

Sonetto

del Salandri

Del Letto nuzial quest'è la sponda:
Più non lice seguirti: io parto: addio.
Ti fui compagna nell'età più bionda,
E per le glorie crebbe al regno mio.
Sposa e Madre or sarai; se il seconda
La nostra speme, ed il comun desio:
Già vezzeggiando ti carpisce e sfronda
Quei gigli amor, che di sua mano ordìo.
Visse, e disparve in un balen la Dea;
E invan tre volte la chiamò la bella
Vergine, che di lei pur anche ardea.
Scese frattanto sfolgorando in viso
Fecondità: la man le prese, e d'ella
al caro Sposo, e il duol cangiossi in riso.